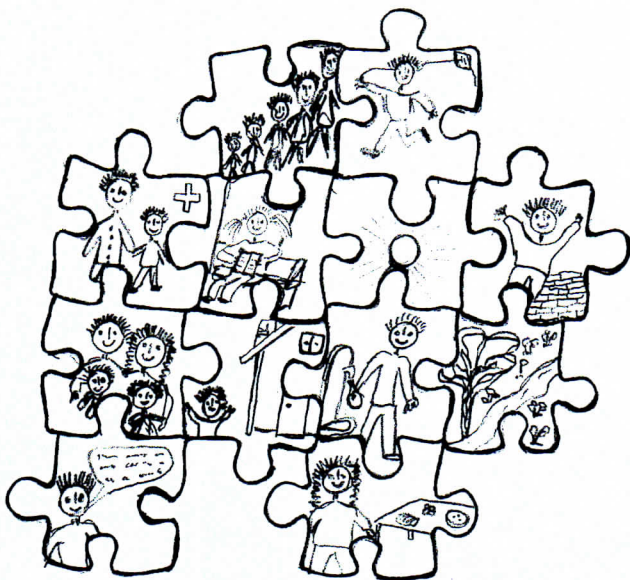


I DIRITTI dei **Cittadini in crescita**



Passaporto

VIAGGIO TRA I DIRITTI E I DOVERI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

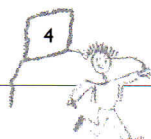
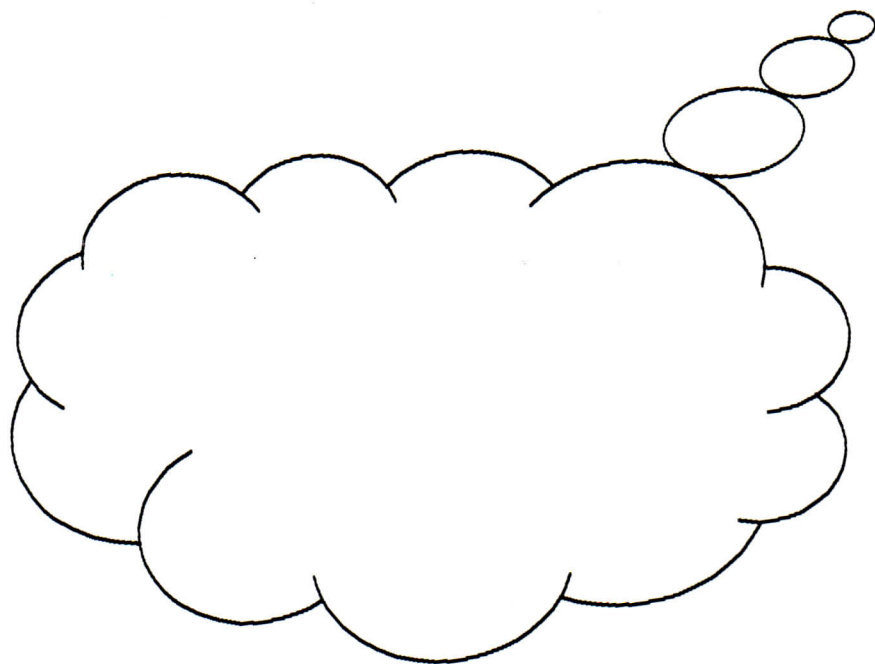
DAI MIEI BISOGNI.....

Per viaggiare insieme è importante conoscersi.

Cominciamo scrivendo o disegnando la cosa di cui sentiamo più bisogno.

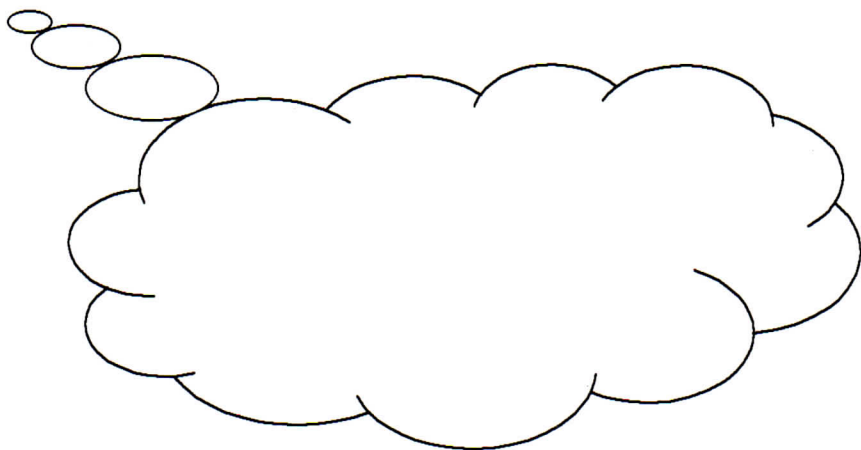
Attenzione “bisogno” non vuol dire la cosa che più mi piace, ma quella di cui sento più il bisogno!

VORREI PERDERE TUTTO
TRANNE



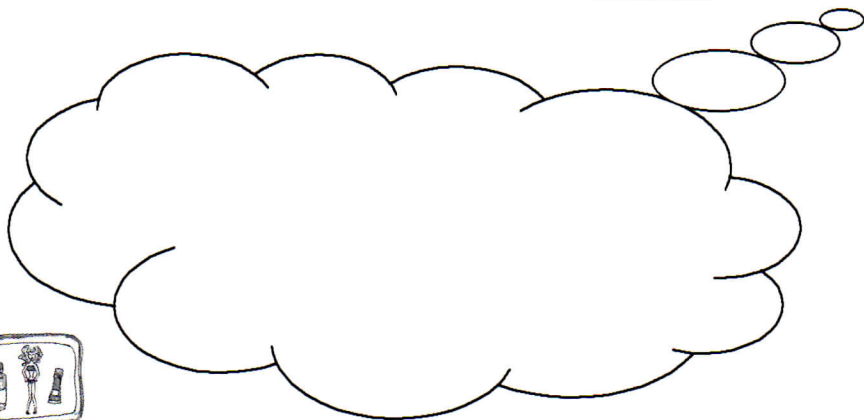
Ora invece scriviamo o disegniamo quello ci piacerebbe avere

VORREI TANTO



Guardando la TV e i giornali

SEMBRA CHE TUTTI I BAMBINI VORREBBERO



.....AI BISOGNI ALTRUI.....

Ho dieci anni e abito in Bangladesh. Qui i padroni delle industrie tessili preferiscono per il lavoro i bambini agli adulti, così capita spesso che quando una donna va a chiedere lavoro, gli rispondano: "Se hai una bambina portala, faremo lavorare lei".

Anche alla mia mamma, Farida, dissero così. Ma la mia mamma voleva che noi bambini andassimo a scuola, non a lavorare, e così non ne fece nulla Lo stesso ritornello si ripeté alla terza, alla quarta, alla quinta fabbrica tessile, finché non le provò tutte.

Quando arrivò a casa mi chiamò in disparte, e mi disse che doveva mandarmi al lavoro. Io cominciai a piangere e mamma tentò di consolarmi: "Vedrai, sarà solo per qualche settimana. Intanto, con quello che guadagni potremo mangiare del riso condito a mezzogiorno e sera; i tuoi fratelli potranno andare a scuola e potremo aggiustare un po' questa baracca. Poi troverò lavoro io e anche tu potrai andare a scuola."

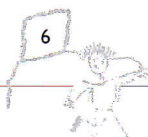
(dai ricordi di Namita-Bangladesh)

NAMITA HA BISOGNO DI:

.....

.....

.....



“... La mattina dopo il mio arrivo a Lisbona da Capo Verde ho aperto la mia valigia ed ho trovato i vestitini che mamma mi aveva fatto cucire dalla sarta. Aveva fatto anche un prestito per comprarmi due paia di scarpe, le prime scarpe serie, e tutte le cose che secondo lei erano essenziali.

Non sapeva però che il mese di gennaio a Lisbona fa molto freddo. Comunque, se anche avesse saputo, non avrebbe mai potuto immaginare quanto poteva essere freddo.....”

(dai ricordi di Maria de Lourdes Jesus-Capo Verde)

MARIA HA BISOGNO DI:

.....
.....



Giochiamo insieme. Rispondete alle domande:

A Il paese di Namita

.....

B L'art. 28 Convenzione dei Diritti prevede che sia gratuita ed obbligatoria

.....

C L'organismo che il 20 novembre 1989 ha approvato la Convenzione dei Diritti

.....

D L'industria che produce tappeti

E Andare a letto senza cena

.....



.....AI DIRITTI DI TUTTI

ABBIAMO CAPITO CHE IL DIRITTO
O È DI TUTTI O NON È UN DIRITTO.

Secondo noi i bambini di tutto il mondo hanno diritto a:

.....

.....

.....



e il gioco continua.....

Scrivi l'iniziale della risposta A nelle caselle n. 3

Scrivi l'iniziale della risposta B nelle caselle n. 1

Scrivi l'iniziale della risposta C nelle caselle n. 5

Scrivi l'iniziale della risposta D nelle caselle n. 12

Scrivi l'iniziale della risposta E nelle caselle n. 10

1	2	3	1	4
5	6	7	5	8
9	1	5	1	2
10	1	11	1	12
12	5	8	10	1
12	13	12	12	1

Ora cercate di indovinare a quale numero corrispondono le lettere che mancano...ci vuole un po', ma ce la potete fare!

Leggendo insieme tutte le righe, scoprite la frase che avete ottenuto!



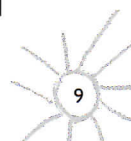
CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (20 NOVEMBRE 1989, ASSEMBLEA GENERALE O.N.U.)

Vi presentiamo alcuni articoli della Convenzione divisi per argomenti.

A fianco di ciascuno segnate con una freccia verso l'alto ▲
quali diritti vi sembrano più 'ascoltati',
con una verso il basso ▼ quelli che,
secondo voi, vengono rispettati di meno.

PROTEZIONE

- Art.20 Ricevere speciale assistenza e protezione dallo Stato, nel caso in cui venga privato del suo ambiente familiare
- Art.32 Essere protetto contro lo sfruttamento economico e qualsiasi tipo di lavoro rischioso
- Art.34 Essere protetto contro ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale
- Art.37 Non essere sottoposto a tortura, ergastolo o pena di morte
- Art.38 Essere protetto in caso di guerra. Gli Stati non devono reclutare come soldati i minori di 15 anni



EDUCAZIONE

Art.17 Avere accesso ad informazioni e programmi che promuovano il suo benessere e la sua salute

Art.28 Godere dell'istruzione primaria gratuita

SALUTE

Art.23 Ogni bambino fisicamente o mentalmente disabile deve godere di una vita soddisfacente, dignitosa e autonoma

Art.31 Riposare e svagarsi, dedicarsi al gioco e alle attività creative

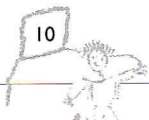
Art.33 Essere protetto contro l'uso e la produzione di droghe

PARTECIPAZIONE

Art.12 Formarsi una propria opinione ed esprimerla liberamente

Art.14 Godere della libertà di pensiero, coscienza e religione, sempre nel rispetto dei diritti delle altre persone

Art.15 Godere della libertà di associazione e di riunione pacifica



UNA... CENTO... MILLE STORIE

Mi chiamo Mahandra e vivo in India. Un giorno, quando avevo 10 anni, arrivò al mio villaggio un giovanotto ben vestito

Di fronte a condizioni così vantaggiose i miei genitori accettarono e mi dissero che sarei stato lontano solo un anno

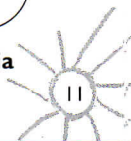


Disse che la sua ditta di tappeti aveva organizzato un corso di tessitura per ragazzi, mentre imparavamo ci avrebbero mantenuto, pagato e a mio padre avrebbero dato un anticipo corrispondente a sei mesi di paga

Ero sporco, dormivo sul pavimento, una catena legata alla caviglia e mi davano poco riso. Se mi tagliavo con il coltello il padrone mi riempiva la ferita di zolfo e le dava fuoco. Il dolore era terribile, ma la ferita smetteva di sanguinare e potevo tornare a lavorare

Iniziosi così la mia schiavitù: dovevo fare nodi su fili ben tirati dal soffitto al pavimento, tutti i giorni seduto su una panca con le braccia alzate, dall'alba fino a notte fonda

E' passato molto più di un anno, non so quando tornerò a casa perché non riesco a pagare il mio debito



AVETE MAI SENTITO PARLARE DI LAVORO MINORILE?

PROVIAMO A DARE INSIEME UNA DEFINIZIONE O UN ESEMPIO DI:

LAVORO SCHIAVO:.....

.....

SFRUTTAMENTO:.....

.....

LAVORO DEGNO:.....

.....



STORIA DI IQBAL



Il sole brucia le lamiere del capannone, quando Iqbal Masih, un bambino pakistano di 12 anni, arriva nella fabbrica di tappeti, alla periferia di Lahore, in Pakistan. Conosce l'esile Fatima, l'irruento Salman, il piccolo Ali e tutti gli altri bimbi dalle dita minute, capaci di afferrare i fili colorati e stringere i nodi dei tappeti, muovendo senza sosta i pedali dei vecchi telai di legno. Stringe una forte amicizia con Maria, che crede subito in lui e nel suo sogno di poter giocare un giorno con un aquilone colorato.

Iqbal, ceduto dal padre contadino in cambio del prestito di 16 dollari, è il solo a gridare la verità: il debito non si estinguerà mai. E' inutile che il padrone finga di cancellare dalla lavagna, giorno dopo giorno, i segni che rappresentano tutte le rupie del debito. Iqbal lo sa e una, due, tre volte cerca di sfuggire dalle grinfie del perfido Hussain Kahn, che lo punisce chiudendolo nella "Tomba", un pozzo nero dove non c'è nemmeno un soffio d'aria.

Iqbal riesce a far arrestare Hussain Kahn e contribuisce a liberare centinaia di altri piccoli schiavi, ma il finale è tragico, perché questo ragazzino, divenuto in poco tempo il simbolo nel mondo della lotta per i diritti dei bambini, viene assassinato, a 13 anni, il giorno di Pasqua del 1995 a Muritke, un villaggio a trenta chilometri da Lahore. Forse è stata l'organizzazione che controlla il lavoro dei tappeti, ma è certo che il suo coraggio non è stato fermato.

Queste sono alcune parti del racconto scritto nel libro: «Storia di Iqbal» di Francesco D'Adamo

ORA AVETE CAPITO PERCHE' IQBAL NELLA FOTO STA ESULTANDO.

E A VOI, QUANDO E' CAPITATO DI ESULTARE?

PER SAPERNE DI PIÙ...

"I BAMBINI A STUDIARE,
GLI ADULTI A LAVORARE"

è lo slogan della *Global March*, un'organizzazione internazionale nata in India nel 1998 e sostenuta a livello europeo da Mani Tese

LA FAMIGLIA E' POVERA

I BAMBINI
LAVORANO, MA GUADAGNANO
POCHISSIMO

LA FAMIGLIA
RIMANE POVERA

CHIEDONO

LAVORO SICURO E SALARIO
ADEGUATO PER I GENITORI

SCUOLA E GIOCO PER I BAMBINI

"UN LAVORO A MISURA DI BAMBINO"

è lo slogan dei **NATS**, movimenti di bambini ed adolescenti lavoratori nati in Sud-America negli anni '70 e sostenuti in Italia da ItaliaNat's

LA FAMIGLIA E' POVERA,
A VOLTE NON C'E'

I BAMBINI DEVONO LAVO-
RARE PER SOPRAVVIVERE

I BAMBINI SONO
SFRUTTATI E VIVONO IN
CONDIZIONI DI
SCHIAVITU'

CHIEDONO

- Essere protagonisti, riunendosi ed eleggendo i propri rappresentanti
- Essere rispettati e protetti nel lavoro
- Essere ascoltati nelle decisioni dei grandi
- Essere solidali attraverso servizi di sostegno agli altri
- Avere diritto all'istruzione e all'assistenza sanitaria



IL COMMERCIO EQUOSOLIDALE

PER...

- proteggere i diritti umani
- migliorare le condizioni di vita dei produttori del sud del mondo
- stimolare le istituzioni nazionali ed internazionali a compiere scelte politiche, economiche e commerciali a difesa dei piccoli produttori

COME...

- garantendo ai produttori condizioni di lavoro rispettose
- combattendo l'impiego e lo sfruttamento del lavoro minorile
- assicurando ai produttori una equa retribuzione per il lavoro svolto
- garantendo ai consumatori un prezzo trasparente
- promuovendo relazioni commerciali dirette che sviluppino il dialogo e la conoscenza reciproca
- offrendo prefinanziamenti sulle merci da acquistare
- sostenendo con campagne di informazione la domanda di cambiamento nel commercio internazionale

DOVE...

- Nelle Botteghe del mondo, gestite prevalentemente da volontari, che oltre ad essere dei luoghi di vendita, sono luoghi di informazione, di cultura, di impegno civile e di relazione



ORA PROVATE A DIRE COSA INDICA IL TERMINE:
CONSUMATORE SOLIDALE

.....

.....

.....

RICORDATE CHE ANCHE VOI SIETE DEI CITTADINI E CHE POTETE SEMPRE FARE QUALCOSA



SAPETE COSA VUOL DIRE CITTADINO ATTIVO?

Barrate e colorate la definizione che vi sembra più adatta per indicare questo tipo di cittadino:

- Un cittadino attivo rispetta quanto gli altri gli dicono di fare, sa che chi ha responsabilità si preoccupa per lui e non ha bisogno di controllare il comportamento di chi ha la responsabilità di un lavoro. Si affida completamente al negoziante quando deve comprare qualcosa.
- Un cittadino attivo partecipa alla vita del paese, si informa di quanto avviene e chiede spiegazioni per le decisioni che vengono prese. E' attento ai propri diritti e rispetta quelli degli altri. Concretizza il suo impegno anche attraverso un consumo solidale.
- Un cittadino attivo non si fida mai di quello che gli viene consigliato, contesta le decisioni prese di chi ha la responsabilità di un servizio, vuole che le proprie idee siano sempre più importanti di quelle degli altri. In negozio chiede lo sconto sui prodotti ed è sicuro che tutti lo vogliono imbrogliare.

Lo Globalizzò
Positivo



VOLETE GIOCARE AL CITTADINO ATTIVO?

- Nella zona in cui vivete ci sono bambini privati di diritti? Provate a pensare che cosa potreste fare.
- Informatevi sulla provenienza dei prodotti che comprate, potreste scoprire se dietro c'è lo sfruttamento del lavoro di qualche bambino
- Imparate a conoscere i marchi che garantiscono la tutela del lavoro minorile
- Informatevi se nella vostra città ci sono negozi che vendono prodotti del commercio equo e solidale, potreste visitarli e trovare cose da tutto il mondo
- Approfondite e diffondete queste notizie



Comincio a guardare le mie scarpe in modo diverso. Avrei voglia di buttarle via. Ora però, so quanto sono costate ai miei genitori, e alla persona che le ha fatte, quindi voglio usarle meglio. **Tante cose che prima mi sembravano scontate sono diventate importanti.**

